



benessere
equo
sostenibile
nelle Marche

Anno 2018



Il Benessere Equo e Sostenibile nelle Marche

Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica. Gli indicatori del BES, in tutto 130, sono articolati come di consueto in 12 domini: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi. Misure sintetiche (indicatori compositi) solo per alcuni domini, consentono l'aggregazione in un unico valore dei singoli indicatori.

Nell'anno 2017, per la nostra regione, gli indicatori compositi danno segnali di miglioramento, rispetto all'anno precedente, per quanto riguarda la salute, l'ambiente (entrambi confermano la risalita già avviata l'anno precedente), le condizioni economiche minime, e la qualità e soddisfazione del lavoro (in aumento dopo 7 anni di costante calo). Anche l'indice composito di reddito e disuguaglianza (riferito all'anno 2016) è in forte rialzo. Lievemente negativi risultano gli indici compositi relativi a istruzione (minima flessione dopo un triennio in crescita) e occupazione; ben più negativi risultano essere gli indici relativi alle relazioni sociali (di nuovo negativo dopo un'impennata nel 2015) e alla soddisfazione per la propria vita.

Dal confronto con la situazione relativa al 2010, per la regione Marche, emergono variazioni positive per la maggior parte degli indicatori compositi e cioè salute, istruzione, condizioni economiche minime, ambiente e reddito. Variazioni negative per qualità e soddisfazione del lavoro, occupazione, relazioni sociali e soddisfazione per la propria vita.

Salute

Nel 2017 la regione Marche si conferma tra le prime regioni più longeve d'Italia, infatti la speranza di vita alla nascita è superiore agli 83 anni. Nel 2017 la vita media alla nascita è scesa leggermente da 83,4 (2016) a 83,3 anni; comunque in linea con l'andamento a livello nazionale. In aumento la speranza di vita in buona salute alla nascita (da 57,4 nel 2016 a 59,2 nel 2017) e la speranza di vita priva di limitazioni nelle attività a 65 anni (da 10,2 del 2016 a 11,1 del 2017). Rimane stabile la mortalità infantile nelle Marche come pure la mortalità per tumore nelle fasce centrali d'età e il tasso di mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso delle persone anziane. In diminuzione invece la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto (da 0,8 ogni 10mila residenti 15-34 anni del 2016 a 0,6 del 2017). Positivi i segnali provenienti dagli indicatori sugli stili di vita per la regione Marche, si riduce la quota di adulti in sovrappeso (da 44,5% del 2016 a 43,3% del 2017) e la quota dei sedentari, in aumento anche il consumo adeguato di frutta e verdura. Purtroppo aumentano invece le quote dei fumatori (da 19,5% del 2016 a 20,8% del 2017), e di chi fa uso di alcol (da 17,4% del 2016 a 20,2% del 2017).

Istruzione e formazione

Tra il 2005 e il 2017 sono cresciute sia la quota di persone tra i 25 e i 64 anni in possesso almeno di un diploma superiore (dal 53,6% al 64,5%, oltre 10 punti percentuali in più) sia quella delle persone tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario (dal 19,4% al 33,0%, oltre 13 punti percentuali in più), mentre è calato di 9 punti percentuali il tasso di abbandono del sistema

formativo (stimato al 10,1% nel 2017). Pressoché stabile il numero dei Neet (persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano).

Tra i risultati positivi sono da rilevare la partecipazione alla scuola di infanzia, che arriva quasi al 95% per i bambini tra i 4 e i 5 anni, ben sopra la media nazionale (91,1%); di nuovo in calo la partecipazione culturale che, dopo una forte ripresa registrata nel 2015, torna a diminuire nel 2017, infatti la quota di persone che hanno svolto almeno tre attività culturali passa dal 29% del 2016 al 27,7% del 2017.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Nel 2017 il tasso di occupazione dei 20-64enni per la regione Marche pur essendo sopra la media nazionale (66,5% contro la quota Italia del 62,3%) è leggermente diminuito rispetto al 2016 (-0,2 punti). Dal 2005 (67,4%) ad oggi, il tasso di occupazione ha registrato un andamento altalenante. Tra gli elementi positivi va citata la diminuzione di lavoratori con bassa remunerazione (da 12,63% nel 2016 a 7,6% nel 2017).

Sul piano della qualità del lavoro, si stima per il 2017 che la quota di occupati a termine da almeno cinque anni sia pari al 14,1%, in aumento rispetto al 2016 (12,8%). La percezione di soddisfazione per il lavoro è rimasta costante (7,4 su una scala da 0 a 10). È in continua crescita la percezione di stabilità del rapporto di lavoro: rispetto all'anno precedente la quota di lavoratori che si percepiscono come fortemente vulnerabili è scesa dal 7,1% a 6,8%. Diminuisce anche la quota di part time involontario (da 11,7% nel 2016 a 10,8% nel 2017).

Tra gli elementi negativi si segnala la significativa diminuzione delle transizioni individuali verso condizioni di maggiore stabilità del lavoro: le transizioni da tempo determinato, o collaboratore, a tempo indeterminato sono diminuite di 6,3 punti percentuali dal 2016 al 2017. Altro dato non proprio positivo è l'aumento della quota di lavoratori sovraistruiti, che passa dal 26,4% al 27,5%

Benessere economico

Lievi sono i segnali di miglioramento per il 2017, nelle Marche infatti cresce il reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici (+1,2% rispetto al 2016), diminuiscono le persone a rischio di povertà (-0,2% rispetto al 2015), aumenta l'intensità lavorativa, cioè la possibilità per famiglie e individui a entrare e restare nel mercato del lavoro: il 7,9% delle persone vive in famiglie con intensità lavorativa ancora bassa ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (8,2%). Segnale negativo che evidenzia il disagio economico è legato alla grave deprivazione materiale con cui vivono le famiglie marchigiane (da 9,4% nel 2016 a 11% nel 2017).

Relazioni sociali

Aumenta la soddisfazione per le relazioni interpersonali nelle Marche in controtendenza con il Paese. Nel 2017 il 33,7% delle persone di 14 anni e più si dichiarano molto soddisfatte delle relazioni familiari e il 23,2% delle persone di 14 anni e più sono molto soddisfatte per i rapporti personali con amici e colleghi (contro il 31,4% e il 22,1% del 2016).

Scende la fiducia generalizzata ossia la percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia (17,8% nel 2017 e 18,5% nel 2016). Come pure la quota di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare (80% del 2017 contro l'83,4% del 2016). La partecipazione politica e civica scende invece da 66,3% a 64,7%, proseguendo l'andamento negativo iniziato nel 2014; come pure la quota di persone

che dichiarano di aver svolto attività di partecipazione sociale (che hanno partecipato a riunioni di associazioni culturali/ricreative ecc.; hanno partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; hanno partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; hanno pagato una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo) diminuita di ben 4,4 punti percentuali rispetto al 2016.

Lievemente in calo rispetto al 2016 altri indicatori relativi al sistema delle reti informali; finanziamento alle associazioni (16,8% contro il 18,4%), attività di volontariato (10,3% contro l'11,8%).

Politica e istituzioni

Nel 2017 resta ancora bassa la fiducia nelle istituzioni, in particolare la fiducia dei cittadini nei confronti di partiti (in una scala da 0 a 10 voto medio 2,1), Parlamento (3) e nel Sistema giudiziario (3,7). La valutazione è superiore alla sufficienza solo per Vigili del fuoco e Forze dell'ordine, che insieme registrano un voto medio di 7,1.

Nel 2018 diminuisce la rappresentanza femminile negli organi legislativi ed esecutivi; nelle Marche, infatti, la quota delle donne elette si attesta a 37,5%, 8 punti in meno rispetto all'anno 2014, quota comunque sopra la media italiana (35,4%). Nelle ultime elezioni regionali del 2015 si registra un lieve aumento della quota di donne elette.

Segnale negativo per la regione Marche si registra per la durata dei procedimenti civili presso i tribunali ordinari, la durata media effettiva in giorni aumenta di 24 giorni nel 2017. In lieve aumento anche l'indice di affollamento degli istituti di pena, quasi 105 detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

Sicurezza

Le Marche sono una delle regioni con il più basso tasso di omicidi nel 2017 (0,3 ogni 100.000 abitanti), con un andamento tendenzialmente in calo negli ultimi 10 anni e inferiore alla media nazionale (0,6 ogni 100.000 abitanti). Anche il tasso di rapina nel 2017, pari a 0,6 ogni 1.000 persone, è decisamente inferiore alla media Italia (1,3 ogni 1.000 persone). In calo il tasso di furti in abitazione nel 2017 rispetto all'anno precedente (da 15,2 a 13 ogni 1.000 famiglie), mentre rimane costante il numero di borseggi (2,8 ogni 1.000 persone nel 2016 e nel 2017, rispetto a un valore nazionale di 6,4)

Migliorano i dati relativi alla violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne. La percentuale di donne tra i 16 e i 70 anni che, negli ultimi 5 anni, hanno subito violenza fisica è scesa dal 9,1% del 2006 al 7,8% del 2014; in netto calo anche la quota di quante hanno subito violenza sessuale, dal 10,2% al 5% (valore inferiore alla media nazionale pari a 6,4%).

Rispetto al 2009 è aumentata la percezione di sicurezza, misurata attraverso la percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono. La quota è di 68,4% nel 2016 rispetto al 67,2% del 2009. Rimane sostanzialmente stabile anche la quota di persone che hanno dichiarato di avere avuto paura di stare per subire un reato nei 3 mesi precedenti l'intervista, pari nel 2016 al 6,5%. In miglioramento altri indicatori soggettivi, come quello relativo alla preoccupazione per sé o per altri della propria famiglia di subire una violenza sessuale che passa dal 36,7% nel 2009 al 19,8% del 2016. Inoltre, con meno frequenza i cittadini indicano segni di degrado sociale nella zona in cui vivono (dal 10,3% nel 2009 al 6% nel 2016).

Benessere soggettivo

Nel 2017 è diminuita, rispetto all'anno precedente, la quota di persone che esprimono una soddisfazione elevata per la vita nel complesso (ossia un punteggio di almeno 8 su una scala 0-10); si è passati da 43,2% a 40,3%. Stabile il giudizio sul tempo libero dal 2016 al 2017 (da 66,1% a 66,2%) dopo un andamento discontinuo evidenziato negli ultimi anni. In calo nell'ultimo anno nella regione Marche la quota di persone di 14 anni ottimiste che ritengono che la propria situazione nei prossimi 5 anni migliorerà: 24,8% nel 2017 rispetto al 27,8% nel 2016, dopo un costante aumento dal 2013 al 2016.

Paesaggio e patrimonio culturale

Il quadro delineato dagli indicatori relativi al paesaggio e patrimonio culturale segnala, negli ultimi anni, difficoltà e arretramenti, in parte riconducibili alla lunga crisi economica che ha caratterizzato l'ultimo periodo. Si è ridotta, infatti, dal 2010 la spesa pubblica comunale corrente destinata alla gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche e pinacoteche); mentre dal 2008 ad oggi si è triplicato l'indice di abusivismo edilizio. Si stima, infatti, che nel 2017 siano state realizzate oltre 18 costruzioni abusive ogni 100 autorizzate, contro le quasi 16,5 dell'anno precedente e le 5,8 del 2008. Coerentemente con questi segnali negativi si osserva una insoddisfazione crescente per il paesaggio del luogo in cui si vive: tale percentuale aumenta costantemente, passando dal 11,1% del 2011 al 17,1% del 2017.

Ambiente

Negli ultimi anni l'estensione della superficie delle aree protette non ha subito modifiche rilevanti anche se è in aumento nel corso dell'ultimo decennio. Sul fronte energia, materia e cambiamenti climatici, fra il 2015 e il 2016 rimane sostanzialmente invariata la quota di consumi energetici coperti da fonti rinnovabili, dal 27,6% al 26,9%. Si evidenzia che il valore dell'indicatore è più che triplicato negli ultimi dieci anni (nel 2005 era il 7,7%). Gli indicatori soggettivi relativi alla preoccupazione per la perdita di biodiversità e alla soddisfazione della situazione ambientale della zona in cui si vive mostrano, da un lato, una maggiore sensibilità sul tema della conservazione delle specie animali e vegetali: nel 2017 il 23,7% delle persone si ritiene preoccupato a fronte del 20,7% del 2016. Dall'altro è in leggera flessione la soddisfazione per la qualità ambientale della zona di residenza, che si attesta nel 2017 al 77,3% delle persone di 14 anni e più (rispetto al 79,3% del 2016). Le percentuali di coste balneabili è stabile: 75,2% nel 2017 (era 75,4% nel 2016), valori superiori alla media nazionale (66,9%), che posizionano la Regione Marche al quarto posto tra le regioni italiane.

Ricerca e innovazione

Nel 2016, l'incidenza della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo sul PIL è pari all'1% (in crescita rispetto allo 0,9% del 2015). Nel triennio 2014-2016 il 46,3% delle imprese con 10 o più addetti svolge attività di innovazione, con un aumento importante rispetto al triennio precedente (38,3%); il valore Marche si avvicina così alla media nazionale pari a 48,7%. Nel 2017 l'incidenza dei lavoratori della conoscenza (occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche) si attesta al 17,7% del totale, in aumento rispetto al 2016 (15,8%). Infine, il tasso migratorio dei laureati nel 2017 (calcolato come rapporto tra il saldo

migratorio, cioè la differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza, e i residenti) è pari a -7,2 laureati ogni 1.000 laureati residenti; valore costante negli ultimi tre anni e vicino alla media nazionale (-5 laureati ogni 1.000). Si fa presente che i valori del tasso per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, mentre per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Qualità dei servizi

Accessibilità, equità, efficacia sono le chiavi di lettura utilizzate per analizzare la qualità dei servizi pubblici. Negli ultimi anni è in calo la percentuale di anziani cui sono stati erogati servizi di assistenza domiciliare integrata (Adi): tra il 2008 e il 2016 nelle Marche si passa da 4 a 2 anziani ogni 100. Risulta tendenzialmente stabile la dotazione di posti letto in strutture residenziali: 7,8 posti per mille abitanti nel 2015 (erano 8,1 nel 2011). Riguardo ai servizi di pubblica utilità, nel 2017 è invariato il numero di interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico, in media 1,8 per utente (erano 1,9 nel 2015 e nel 2016). Si è dimezzata negli ultimi 10 anni la quota di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua: 3,6% nel 2016 contro le 7,7% del 2007; in forte aumento le famiglie raggiunte dalla copertura della banda larga: da 4,7% nel 2013 a 15,8% nel 2015. Per gli spostamenti in un giorno feriale medio sono dedicati alla mobilità 71 minuti, valore in netto calo rispetto al periodo 2008-2009 (76 minuti). Infine, la percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati) sul totale delle famiglie, è in leggero calo negli ultimi 10 anni: da 7,5% nel 2007 a 6% nel 2016; valore inferiore alla media nazionale pari a 7,6% nel 2016.

Regione Marche

P.F. Performance e Sistema Statistico

Dirigente: Dott.ssa Stefania Baldassari

Via Gentile da Fabriano, 2/4 –60125 ANCONA

Tel. 071-806.4470 Fax 071-806.4480

e-mail: funzione.SIStatistico@regione.marche.it

Redazione ed elaborazione

Cristina Lucchetti

Gilberto Ugolini